

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



TI FARÒ PESCATORE DI UOMINI

9 FEBBRAIO 2025

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo ci rivela Gesù. Più si ama lo Spirito Santo
più si conosce Gesù.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

TI FARÒ PESCATORE DI UOMINI

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo secondo Luca 5,1-11

Meditiamo la chiamata dei discepoli sul lago di Tiberiade.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio.

La folla si riversa su Gesù per ascoltare la parola di Dio. Il popolo seduto in riva al mare è pronto nell'ascolto perché ha desiderio, ha fame di una parola di verità: *non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*. Diceva il santo Curato D'Ars: "Verrà il tempo in cui gli uomini saranno così stanchi delle parole umane, che all'udir parlare di Dio scoppieranno a piangere". *Ave, o Maria...*

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Un giorno sulle rive di Genezaret,
Gesù vide due barche ferme,
ma a Pietro disse: «Al largo andiam e lì calate le reti».
«Tutta la notte abbiamo pescato, Maestro:
nulla abbiamo preso; ma sulla tua parola calerò le reti!».
Fatto così, le reti si rompevano;
a tale vista disse Simone:
«*Scostati, Signore, sono peccatore!*».
Ma Gesù disse a Simone: «*No, non temere,
tu d'ora in poi sarai pescatore di uomini*» (Bis).

2ª AVE MARIA

Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda.

Dopo l'esperienza di una nottata di fatica e di pesca fallita, Gesù vede le due barche ormeggiate in riva al lago. C'è un piccolo golfo dove l'acqua è tranquilla e le barche leggermente si muovono. Dei pescatori sfiduciati sono intenti a lavare le reti da pesca. Gesù posa lo sguardo non tanto sulle barche, ma su coloro che diventeranno i collaboratori attivi della sua opera. Egli si serve degli uomini per realizzare il suo piano divino.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Salì su una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

La folla fa ressa attorno a Gesù tanto da metterlo in difficoltà. Gesù sceglie una barca, quella di Simon Pietro e gli chiede di scostarsi dalla riva. Su di essa si siede solennemente, e da lì come da una cattedra (la Cattedra di Pietro), in

atteggiamento da maestro, insegna, ammaestra ed evangelizza. *Ave, o Maria... - Canto*

4ª AVE MARIA

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone.

Gesù comincia a raccogliere i primi discepoli. La chiamata inizia con Simon Pietro. Simone aveva già assistito con tutta probabilità alla guarigione dell'indemoniato alla sinagoga. In casa Gesù gli aveva guarito la suocera e a sera, dinanzi alla sua abitazione, c'erano state molte guarigioni di infermi. Prima c'è stata tutta una preparazione a questa vocazione: adesso scocca la chiamata!

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

“Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca”. Simone rispose: “Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla. Ma sulla tua parola getterò le reti”.

Quante volte avevano calate le reti inutilmente! Quella notte stessa non avevano preso nulla. L'ordine di Gesù, rivolto a dei pescatori di professione, appare un po' offensivo, oltre che insensato. Simone conosce bene il suo mestiere: è di notte che si pesca. Ma quest'invito apparentemente provocatorio e incompetente di Gesù, vuol far comprendere che non sono gli sforzi umani e la volontà propria che agiscono, ma è la sua parola che è fruttuosa, che è feconda. Gesù non è solo il maestro da imitare, ma è la parola stessa che opera ciò che dice.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Solo con la presenza di Gesù e seguendo la sua parola la nostra inconsistenza e i nostri insuccessi si capovolgono e diventano fecondi. Nell'obbedienza di fede la parola di Dio è efficace e la promessa di Dio si realizza. Essa porta il frutto infallibile e traboccante di questa pesca che supera ogni aspettativa e capacità umana.



Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù dicendo: “Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore”.

Obbedendo, Pietro scopre la potenza effettiva di Colui che opera ciò che dice. Cade alle ginocchia di Gesù e si scopre peccatore. È il dislivello tra la santità di Gesù - Gesù che

opera – e la nostra natura umana vulnerata dal peccato. Eppure Dio si serve di noi, strumenti vulnerati dal peccato, per ottenere azioni così prodigiose.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Lo stupore infatti avevano invaso lui e tutti quelli che erano con lui per la pesca che avevano fatto; così pure giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Pietro.

Vengono nominati Giacomo e Giovanni, che in questo stupore, da semplici soci della pesca, diventano compagni con Pietro nell'apostolato. Questi tre apostoli saranno scelti da Gesù ad assistere al miracolo della risurrezione della figlia di Giairo; saranno testimoni della trasfigurazione di Gesù sul monte; e saranno gli stessi ad essere ammessi alla defigurazione di Gesù nel Getsèmani.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Gesù disse a Simone: “Non temere, d’ora in poi sarai pescatore di uomini.”

Quando Pietro riconosce la sua indegnità di fronte a Gesù, egli vi innesta sopra addirittura la chiamata a diventare pescatore di uomini: è la grazia di Dio che sublima la natura.

Il discepolo di Gesù ha la missione di trasportare nel mare dell'Amore di Dio che non conosce sponde, i pesciolini umani, di tirarli fuori dalle pozzanghere del peccato e farli guizzare nelle acque della grazia di Dio.

Ave, o Maria... - Canto



10ª AVE MARIA

E tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

L'uomo che segue Gesù per essere vero pescatore di altri uomini deve avere il cuore e le mani libere. Non appartiene più al suo ambiente, al mondo in cui è vissuto. Gesù lo vuole a sua completa disposizione con una dedizione totale, con una disponibilità integrale.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Leggo il Vangelo?
- Credo che Dio mi parla attraverso la sua parola?
- Credo nella potenza della parola di Dio nella mia vita?
- Confrontandomi con la parola di Dio, che cosa nella mia vita deve cambiare?
- Sono convinto che Dio mi ama, mi perdona e che può fare di me una persona nuova?

SALMO 137

RENDIMENTO DI GRAZIE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

I re della terra porteranno le loro magnificenze

(Apocalisse 21,24).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Rendo grazie a te, Signore,
con tutto il mio cuore,
rendo grazie al tuo nome,
per la tua misericordia e la tua fedeltà.
In Maria umile ancella, hai fatto Signore
grandi cose e meraviglie,
per la gloria del tuo nome.
Grazie a te ora e sempre.

TESTO DEL SALMO

**Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.**

**A te voglio cantare davanti agli angeli,
mi prostro verso il tuo tempio santo.**

**Rendo grazie al tuo nome
per la tua fedeltà e la tua misericordia:
hai reso la tua promessa
più grande di ogni fama.**

(Canto) - selà -

**Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.**

**Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra
quando udranno le parole della tua bocca.**

**Canteranno le vie del Signore,
perché grande è la gloria del Signore;
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile
ma al superbo volge lo sguardo da lontano.**

(Canto) - selà -

**Se cammino in mezzo alla sventura
tu mi ridoni vita;**

**contro l'ira dei miei nemici stendi la mano
e la tua destra mi salva.**

Il Signore completerà per me l'opera sua.

Signore, la tua bontà dura per sempre:

non abbandonare l'opera delle tue mani.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * I fedeli si prostrano nell'atrio del Tempio, volgendosi verso il Santuario, per ringraziare Dio di essersi rivelato buono e fedele e per aver ascoltato le parole della loro bocca. Dio ha ricompensato Israele pentito, riconducendolo dall'esilio: per questo il suo nome è sublime.
- * Il fatto che Dio abbia risollevato gli umiliati, provoca lo stupore del mondo intero. L'opera di salvezza da Dio compiuta per il suo servo Israele susciterà la lode e il canto da parte di tutti i re della terra.
- * I nemici sono le potenze straniere che non cessano di opprimere Israele. La destra di Dio, cioè Dio onnipotente e misericordioso, si leva per salvare il suo popolo, come un tempo si levò contro gli Egiziani.
- * Nel versetto finale il salmista supplica Dio di non abbandonare il popolo che ha salvato e che è chiamato opera delle sue mani. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * L'abbassamento del Dio altissimo per salvare i piccoli e gli umili, di cui si tratta in questo salmo, si manifesta in modo sorprendente nel Signore Gesù, che illumina la Chiesa nel suo progredire in mezzo alle prove, perché tenga sempre gli occhi fissi sulla liberazione finale.
- * La vita e la preghiera di Gesù sono un perenne rendimento di grazie al Padre. Gesù ringrazia il Padre perché lo ascolta sempre; lo ringrazia per aver nascosto il mistero del Regno di Dio ai sapienti e agli intelligenti e per averlo rivelato ai piccoli, ed aggiunge: *«Sì, Padre, perché così è piaciuto a te»* (Matteo 11,25).
- * Un discepolo di Gesù, vedendolo pregare disse: *«Signore, insegnaci a pregare»*. Ed egli disse loro: *«Quando pregate dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno»*. Gesù nella preghiera sacerdotale si rivolge al Padre dicendo: *«Io ti ho glorificato sulla terra»* e altrove: *«Padre, glorifica il tuo nome!»*.
- * La Madonna nel suo semplice e grandioso canto di lode a Dio, rende grazie al suo nome perché grandi cose ha fatto in Lei l'Onnipotente e perché ha soccorso Israele, ricordandosi della sua misericordia (cfr Luca 2,49.53.55).

(Canto)

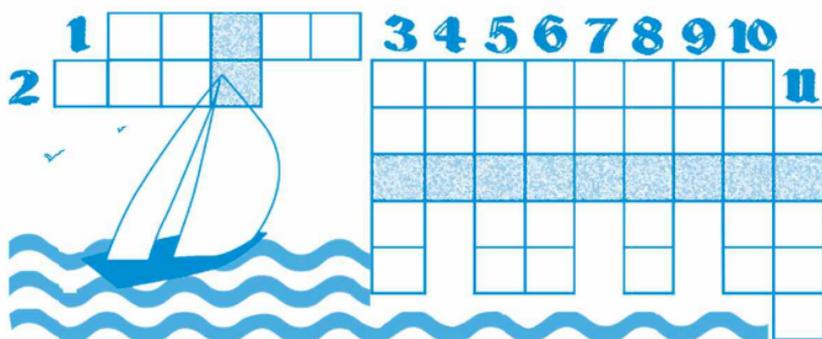
LETTURA GAM, OGGI

- * Questo rendimento di grazie della comunità riscattata, data la portata universale del salmo, era fatto per diventare un cantico del popolo della nuova Alleanza.
- * Secondo l'Apocalisse (5,11 e 7,9) la Chiesa, in unione con gli Angeli, glorifica Dio e l'Agnello con un canto il cui tema eterno è l'opera divina di salvezza giunta al suo compimento: l'intera creazione prende parte a questa lode.
- * Giovane, affidati alla Madonna e pregala ogni giorno, perché ti aiuti a glorificare Dio nel tuo cuore, sempre pronto a rendere ragione della tua fede (1 Pietro 3,15), perché per mezzo di te sia riconosciuto e glorificato il nome santo di Dio. (Canto)

GIOCO

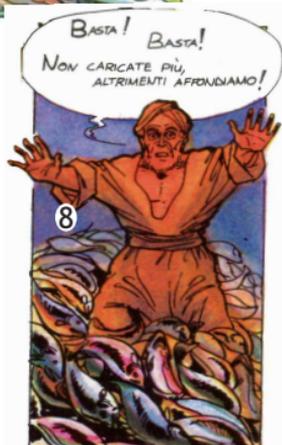
Risolvi il cruciverba e scopri come si è concluso l'episodio della pesca miracolosa. Completa le seguenti frasi:

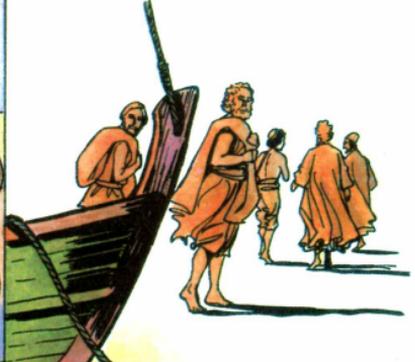
6. Fecero cenno ai compagni perché venissero in a
5. Chi ama Gesù lo s
4. Gesù vide . . . barche
2. Stava presso il l . . . di Gennèsaret
1. E la f . . . gli faceva ressa
3. La folla gli faceva r
9. Per ascoltare la Parola di D . .
8. Gesù salì in una b
11. Abbiamo faticato tutta la n
10. Fecero c ai compagni
7. Grande stupore aveva preso . . . e tutti quelli che erano con lui.



Soluzione:

LA PAGINA DEI BUCANEVE IL VANGELO PER I RAGAZZI





ALLORA, LASCIATE LE BARCHE E LE RETI NELLE MANI DI ZEBEDEO E DEI SUOI GARZONI, ANDARONO CON GESÙ.

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

TI FARÒ PESCATORE DI UOMINI

Gesù sale sulla barca di Simone. Per fare cosa? Per insegnare. Chiede proprio quella barca, che non è piena di pesci ma è tornata a riva vuota, dopo una notte di fatiche e delusioni. È una bella immagine anche per noi. Ogni giorno la barca della nostra vita lascia le rive di casa per inoltrarsi nel mare delle attività quotidiane; ogni giorno cerchiamo di *“pescare al largo”*, di coltivare sogni, di portare avanti progetti, di vivere l’amore nelle nostre relazioni. Ma spesso, come Pietro, viviamo la “notte delle reti vuote” – la notte delle reti vuote –, la delusione di impegnarci tanto e di non vedere i risultati sperati: *«Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla»*, dice Simone. Quante volte anche noi restiamo con un senso di sconfitta, mentre nel cuore nascono delusione e amarezza. Due tarli pericolosissimi.



Gesù sceglie proprio di salire sulla nostra barca. Da lì vuole annunciare il Vangelo. Proprio quella barca vuota, simbolo delle nostre incapacità, diventa la *“cattedra”* di Gesù, il pulpito da cui proclama la Parola. E questo ama fare il Signore – il Signore è il Signore delle sorprese, dei miracoli nelle sorprese –: salire sulla barca della nostra vita quando non abbiamo nulla da offrirgli; entrare nei nostri vuoti e riempirli con la sua presenza; servirsi della nostra povertà per annunciare la sua ricchezza, delle nostre miserie per proclamare la sua misericordia. Anche a te dice: *“Fammi salire sulla barca della tua vita”*.

Salito sulla barca di Pietro, dopo aver predicato gli dice: *«Prendi il largo»*. Non era un’ora adatta per pescare, era pieno giorno, ma Pietro si fida di Gesù.

È così anche per noi: se ospitiamo il Signore sulla nostra barca, possiamo prendere il largo. Con Gesù si naviga nel mare della vita senza paura, senza cedere alla delusione quando non si pesca nulla e senza arrendersi al *“non c’è più niente da fare”*.

Accogliamo l’invito di Gesù: scacciamo *il pessimismo* e la sfiducia e *prendiamo il largo* con Gesù!

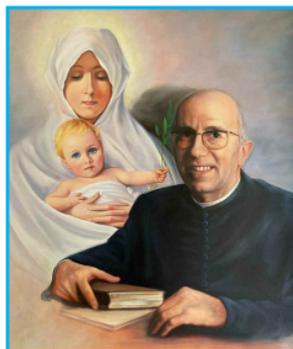
Preghiamo Maria, che come nessun altro ha accolto il Signore sulla barca della vita: ci incoraggi e interceda per noi.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

GLI CONSEGNÒ ANCHE UNA BUSTA

«In un Cenacolo in Liguria con grande partecipazione di popolo - ricorda un giovane GAM adesso Sacerdote - iniziavano le Confessioni. Di fronte a Don Carlo una lunga fila attendeva. Però essendo l'ora stabilita della Messa, il Parroco non volle affatto protrarre l'orario e strappò a forza Don Carlo portandolo in sacrestia. Noi giovani lo seguimmo e potemmo vedere il suo silenzio fatto di mitezza e di abbandono. Senza una parola vestì i paramenti e celebrò la Santa Messa, facendo l'omelia con la sua solita gioia di sempre. Tornato in sacrestia salutò cortesemente il parroco consegnandogli anche una piccola busta di offerta. Non un commento e neppure un accenno a ciò che era successo. Dopo qualche giorno, raccontò di questo bel Cenacolo ai giovani e ai collaboratori, ma questo fatto passò sempre sotto silenzio. Ancor oggi ripensando a quest'esperienza mi chiedo fino a che punto Don Carlo fosse abituato al rinnegamento di sé».



SOTTO IL LIVELLO DEGLI ALTRI

«Ciò che mi colpì molto all'inizio - dice un giovane GAM - è la semplicità con cui anche nei Cenacoli spiegava concetti molto profondi e difficili. Erano argomenti del tutto nuovi per noi che non avevamo fatto studi di teologia, eppure riusciva a portarli al nostro livello, rendendoli comprensibili e facendoceli gustare. Alla fine, ci si accorgeva di aver assimilato quello o quell'altro concetto di fede e questo era per noi motivo di crescita spirituale e di incitamento a proseguire nell'evangelizzazione per dare agli altri ciò che noi avevamo ricevuto».



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

*Ave Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e addolorato.*

Tienici sempre amorosamente per mano.

